

***Nell'Abbazia di S.Caprasio
ad Aulla tracce materiali di
antichi viaggiatori dello
spirito:***

***“Dagli scavi tesori ritrovati
e misteri da svelare:
le monete e i resti umani
nella necropoli di
S.Caprasio”***

Abbazia di San Caprasio



Museo e abbazia Di San Caprasio

L'abbazia di San Caprasio è un edificio sacro che si trova nel centro storico di Aulla. La chiesa pertinente al monastero, fu fondata nell'884 dal marchese Adalberto di Toscana e dedicata (unico caso in Toscana) al santo eremita delle isole Lérins di costa provenzale, le cui spoglie secondo la leggenda furono portate ad Aulla per sottrarle alle incursioni saracene. L'edificio ha subito nel tempo profonde alterazioni: della struttura primitiva del IX-X secolo rimangono l'abside semicircolare e un frammento di pietra scolpito a motivi vegetali. Del monastero restano, inglobati nella canonica, tre pilastri circolari con capitello depresso che sostenevano le coperture del piccolo chiostro.



Bomba inesplosa trovata durante gli scavi

Intorno si sono trovate numerose ossa e anche due bombe inesplose della seconda guerra mondiale; inoltre sono visibili i resti di una chiesa del VII secolo e dell'edificio fondato nell'anno 884, con un interessante pavimento in marmo, realizzato con marmi romani di recupero, tra i quali un'epigrafe del I secolo.

VIII a.C
ritrovati durante gli scavi: fibbie, monete antiche, fregi romani e magnifici capitelli scolpiti con figure zoomorfe e altri disegni. L'ultima saletta del museo è invece occupata da stemmi della famiglia Centurione, che comprò il feudo di Aulla dai Malaspina

Nella recuperata sala capitolare è allestito il museo del pellegrino, con reperti del sec.



La sala capitolare dove è allestito il museo del pellegrino

Gli scavi



La Tomba del Santo

perché i frati benedettini dell'abbazia non volevano che fosse trovata e trafugata durante una delle scorribande dei nemici.

Da sempre si parlava di una leggenda che voleva nella chiesa le spoglie di San Caprasio, ma fino al ritrovamento della tomba si trattava, appunto, di una leggenda. Gli scavi iniziarono perché nella parte absidale esterna, al livello del suolo, notarono una fila di pietre poste a spiga di grano, non normale per un semplice edificio religioso. Da lì nacque tutto il ritrovamento di una monumentale tomba, sigillata tra il 1000 ed il 1100, contenente un reliquiario in stucco con le reliquie la quale riposava nascosta sotto il calcestruzzo,



I resti scheletrici all'interno dell'abside centrale

I resti umani rinvenuti durante lo scavo all'interno dell'abside centrale della Chiesa di San Caprasio facevano archeologicamente parte della necropoli esterna; essendo quindi precedenti a quest'ultimo, si presume che siano risalenti all'Alto Medioevo. Tutti gli scheletri erano incompleti, disturbati da



Una delle sepolture all'interno dell'abside

interventi successivi nel tempo ed in pessimo stato di conservazione. Si può rilevare che, comunque, sono tutti individui adulti. In due di essi è stato possibile osservare la presenza di tracce di notevole stress masticatorio. Dalle osservazioni delle dialisi delle ossa lunghe possiamo evidenziare che

sono tutte rotondeggianti e che, quindi, non sembra siano state sottoposte a stress fisici e/o nutrizionali.

Si rileva inoltre una certa robustezza generalizzata di questi individui. Nei pochi casi osservabili si è rilevata la mancanza di linee di ipoplasia dello smalto: tali linee si formarono in età infantile durante momenti di crisi dell' organismo, momenti forse dovuti a malattie o carenze nell'alimentazione. Dai rilievi effettuati si ipotizza che questi individui siano appartenuti a ceti sociali non indigenti, ipotesi che potrebbe essere confermata dalla scelta del luogo di sepoltura considerato privilegiato e, quindi, riservato alle persone notabili.

Analisi paleonutrizionali

Gli scheletri ritrovati sono stati sottoposti all'analisi del DNA che ha escluso la parentela tra gli individui inumati insieme. Le analisi paleonutrizionali, condotte sullo scheletro attribuito a San Caprasio hanno evidenziato valori di magnesio, zinco e rame, indici di una dieta basata sul consumo di prodotti ittici, crostacei e molluschi. Appare modesto la percentuale di magnesio e calcio, probabilmente legata al consumo di cereali raffinati. I valori molto elevati di zinco e calcio, rame e calcio indicano anche una dieta molto ricca di proteine di origine animale, un consumo di frutta secca, legumi e crostacei e cibi particolari quali frattaglie, ricche di rame. Il consumo di crostacei è un'ulteriore prova della permanenza del santo all'isola di Lérins. Il valore invece tendenzialmente basso del calcio potrebbe essere in relazione all'età senile e allo stato di conservazione delle ossa che, da un esame macroscopico, evidenziano un'estrema fragilità. In conclusione, possiamo affermare che l'alimentazione di questo soggetto negli ultimi cinque anni fu completa ed equilibrata .



Le Reliquie del Santo

L e monete dell'abbazia di san Caprasio



Le monete circa 30 trovate in San Caprasio furono presumibilmente lasciate dai pellegrini che transitavano da Aulla che, ai tempi, offriva una valida struttura di accoglienza.

Complessivamente, sono stati recuperati una trentina di monete e di oggetti monetiformi. Essi possono

essere organizzati per fasi. La più antica corrisponde al decimo secolo e all'inizio dell'undicesimo, una seconda fase ai secoli undicesimo-tredicesimo.

La terza fase, finale, genericamente risale ai secoli quattordicesimo-diciannovesimo. Sono assenti monete precedenti. Esse danno un' indicazione sulle funzioni del luogo, destinato ad accogliere pellegrini che portavano con sé ricordi dei luoghi santi visitati. La presenza di due pesi per monete moderne conferma

l'esistenza di una attività di scambio nel sito in età moderna, cioè diciottesimo secolo, con la necessità di verificare monete in oro. Inoltre le monete possono dare qualche suggerimento circa gli itinerari seguiti dai pellegrini. Costoro, infatti, portavano con sé ed usavano per i piccoli pagamenti, o perdevano, monete dei propri luoghi di origine che, infine, utilizzavano come offerta alla tomba del Santo.



Alcune delle monete trovate durante gli scavi



Bibliografia

AAVV, *Gli scavi di San Caprasio di Aulla*, estratto da "Archeologia Medievale", Firenze 2006

Classe 2[^]C

Ait chouari Fatima, Baroti Anxhela, Bassano Giulia, Bertacchini Maila
Bustica Marco, Casciari Sara, Cina Franceska, Diana Mario, Epifani Francesca
Facciolo Antonio, Giovannoni Davide, Guriguer Amin, Mancini Martina, Pasculli
Giuseppe, Rajoui Ayoub, Santucci Chiara, Tedeschi Leonardo

Coordinamento: Alleardi Annamaria, Orietti Luana